

Bankitalia, due pesi e due misure: perché con Etruria & C non poteva intervenire “premativamente” e con Bene Banca si?

L'analisi di Paolo Fior



3 aprile 2016

Più la **Banca d'Italia** si giustifica per come sono stati gestiti i casi delle quattro banche poste in risoluzione il **22 novembre scorso**, più appare evidente che qualcosa non funziona. Le giustificazioni addotte, infatti, contraddicono e sconfessano l'operato della stessa Banca d'Italia in altri casi. A mettere il dito nella piaga è **Francesco Bedino**, ex presidente di **Bene Banca**, che nei giorni scorsi ha scritto una lettera aperta al **presidente della Repubblica** e al capo del governo denunciando l'impossibilità di ottenere giustizia in questo Paese, dove l'Autorità di vigilanza bancaria viene trattata in sede giudiziaria alla stregua di un “**ente infallibile**”, sistematicamente schermato dalle sue oggettive responsabilità.

E' da tre anni che Bedino e con lui altri ex consiglieri e figure apicali della **banca di credito cooperativo di Bene Vagienna**(Cuneo) lottano in tutte le sedi perché emerga la verità sul **commissariamento** del loro istituto, giudicato illegittimo. Verità negata dalla giustizia amministrativa e anche da quella penale che ha respinto, archiviandole, le accuse di falso avanzate nei confronti di Banca d'Italia. Ma andiamo per gradi.

Nei casi di **Banca Marche, Etruria, CariFerrara e CariChieti**, Bankitalia è stata accusata di **intempestività** nel commissariamento dei quattro istituti, accusa che Via Nazionale ha respinto sottolineando come: “**Il margine di discrezionalità di tale decisione è assai ristretto. Un'azione troppo tempestiva potrebbe indurre a commissariare un istituto ancora in grado di proseguire la propria attività. Se lo facesse, la Banca d'Italia opererebbe al di fuori dei poteri previsti dall'ordinamento**”.

Quanto ai presupposti del commissariamento, Banca d'Italia ricorda che sono fissati dal **Testo Unico Bancario** “che fa riferimento a gravi perdite patrimoniali e/o a gravi irregolarità: solo in presenza di tali presupposti la Banca d'Italia può sottoporre le banche ad amministrazione straordinaria”. Tutto chiaro?

Ecco, il caso di Bene Banca contraddice palesemente questa spiegazione.

Quando l'istituto di Bene Vagienna è stato commissariato (aprile 2013) godeva di **ottima salute**, come testimoniano anche i dati di bilancio: al 31 dicembre 2012 il margine operativo lordo era positivo per 12,6 milioni (+237% rispetto al 2011), il Roe era del 16,03%, le sofferenze ammontavano al 7% del totale crediti (la media delle banche era del 9,4%). Bilancio che non è stato **impugnato dal commissario**, che ha terminato il suo lavoro nell'aprile 2014 (**13 mesi, il commissariamento più breve della storia**) con un bilancio di fine procedura che, come scrive Bedino, “**evidenzia una redditività complessiva positiva e un patrimonio in crescita, con un conto economico chiuso volutamente in perdita di 7,8 milioni per la mancata valutazione del portafoglio di proprietà a prezzi correnti**”.

Se il commissario avesse valutato i titoli in portafoglio alla banca ai prezzi di mercato avrebbe registrato una plusvalenza lorda superiore agli 11 milioni di euro e anziché una perdita si sarebbe registrato un utile di 500mila euro.

Con tutta evidenza Bene Banca era perfettamente in grado di proseguire la propria attività e quello effettuato dalla Banca d'Italia è stato un commissariamento **preventivo** come lo hanno definito nelle loro sentenze sia il **Tar del Lazio** sia

il **Consiglio di Stato**. Sentenze che hanno respinto i ricorsi contro il commissariamento, compensando però le **spese di lite** data “la peculiarità della vicenda”.

Se nel caso di Bene Banca è stato disposto un “**commissariamento preventivo**”, evidentemente il margine di discrezionalità in capo alla Banca d'Italia non è così ristretto come si vuole fare credere.

E ancora meno credibile appare la spiegazione di Via Nazionale quando sostiene che un'azione “troppo tempestiva potrebbe indurre a commissariare un istituto ancora in grado di proseguire la propria attività”.

Delle due l'una: o nel caso di Bene Banca l'autorità di vigilanza ha operato “al di fuori dei poteri previsti dall'ordinamento”, oppure nel caso delle quattro banche è intervenuta con **grave ritardo**.

Ma non basta. Bedino nella sua lettera-denuncia richiama anche la lettera di Palazzo Koch al presidente della “Commissione di studio su **Banca delle Marche**” del 25 marzo scorso in cui Banca d'Italia precisa il *modus operandi* della vigilanza, improntato su un certo **gradualismo**. Se da un'ispezione emergono problemi, ma la banca ispezionata rispetta i requisiti patrimoniali – scrive Via Nazionale – il passo successivo consiste nell'invio al consiglio d'amministrazione di una “lettera d'intervento, contestuale alla consegna del rapporto ispettivo, in cui si elencano i provvedimenti da adottare”. Provvedimenti che variano a seconda delle **carenze riscontrate**: si può trattare di misure di contenimento del rischio, **di richieste di sostituzione degli esponenti aziendali**, di revisione del piano industriale, di aumento di capitale, di aggregazione con un'altra banca.

Se le misure correttive richieste non vengono attuate o non sono sufficienti – scrive ancora Banca d'Italia – e si manifesta il rischio di un ulteriore peggioramento, “si dà luogo ad un'ispezione i cui esiti saranno determinanti per la successiva azione di vigilanza e che si rivelerà quindi decisiva” nel valutare se sussistano i presupposti per il commissariamento.

Nulla di tutto questo è accaduto nel caso della banca di credito cooperativo di Bene Vagienna. La banca è stata **immediatamente** commissariata in seguito alla prima ispezione senza che venisse nemmeno inviata la cosiddetta “**lettera d'intervento**” al consiglio d'amministrazione per chiedere la rimozione di esponenti aziendali o l'innalzamento dei requisiti patrimoniali o ancora interventi di **contenimento del rischio**.

Non solo: Bedino denuncia il fatto che il rapporto ispettivo è stato notificato agli amministratori quasi un mese dopo l'insediamento del commissario, che si è insediato il giorno precedente all'assemblea ordinaria della banca chiamata a rinnovare le cariche sociali.

“Perché – chiede Bedino – il **protocollo procedurale** non è stato adottato nel caso di Bene Banca?

Se il problema erano gli esponenti aziendali, perché non è stata notificata una lettera d'intervento in cui se ne chiedeva la sostituzione?”.

Domande che riportano al punto precedente: o nel caso di Bene Vagienna la Banca d'Italia ha operato al di fuori dei poteri previsti dall'ordinamento, oppure nella gestione delle crisi bancarie che hanno portato alla risoluzione dei quattro istituti (ma il ragionamento si può estendere ad altri casi, quali la **popolare di Vicenza e Veneto Banca**) l'autorità di vigilanza non ha fatto per tempo quello che poteva fare e che andava fatto.

E ancora non basta, perché il caso di Bene Vagienna è costellato di stranezze: dei **conflitti d'interesse** del commissario **Giambattista Duso** e del [trasferimento di una grossa parte della liquidità di Bene Banca su un conto della Popolare di Vicenza](#) abbiamo già diffusamente scritto.

Ma a far discutere sono anche gli atti e l'**iter deliberativo** del commissariamento: i **numeri di protocollo** non corrispondono all'ordine con il quale gli atti avrebbero dovuto essere emanati. L'appunto per il Direttorio, rappresentando il rendiconto dell'attività di istruttoria interna e dunque il presupposto di ogni decisione, è stato protocollato solo successivamente alla proposta di commissariamento inviata al ministero dell'Economia. Tra i due atti – rispettivamente numero di protocollo 141236/2013 e 139339/2013 – ci sono ben 1.897 posizioni di differenza.

E la proposta di commissariamento è stata protocollata ben prima anche del verbale di Direttorio (numero di protocollo 167633/2013) da cui la proposta stessa è scaturita. Dunque, anche dal **punto di vista formale** l'iter del commissariamento di Bene Banca risulta fortemente anomalo, tanto più che l'appunto per il Direttorio risulta addirittura sprovvisto di data.

Queste anomalie procedurali sono state oggetto di denuncia per falso ideologico e falso materiale, ma – sottolinea Bedino – la denuncia, dopo essere stata rubricata contro ignoti, “è stata oggetto di richiesta di archiviazione da parte del **pubblico**

ministero il giorno stesso della sua ricezione, senza l'avvio di un'ancorché minima indagine”.

Il **caso di Bene Banca**, oltre a essere un macroscopico esempio di giustizia negata, mostra nel concreto tutte le **contraddizioni** del sistema Banca d'Italia che annichilisce i soggetti più deboli non curandosi di rispettare le procedure e, invece, laddove vi sono interessi forti da tutelare si mostra conciliante e non interviene se non quando ormai è troppo tardi.

Un atteggiamento molto italiano le cui conseguenze, al solito, vengono pagate a caro prezzo proprio da quei quei soggetti – i **risparmiatori** – che la Banca d'Italia è chiamata a tutelare.

COMMENTI (49)

- 49 Commenti
- **Il Fatto Quotidiano**

- **prolunga** · un'ora fa

evidentemente ci sono Banche che non devono esistere come Bene Banca invece altre devono essere salvate questa è la nostra Italia

-
-



bruno · un'ora fa

"Mistero della Fede"... Oppure, mistero italiano....che forse è la più credibile....

-
-
-



arcangelo · un'ora fa

da draghi,fazio a visco nulla è cambiato se non che il sistema come dice il burocrate padoan è solido di m.....a

-
-
-



marco contro · un'ora fa

Criminali.

-
-
-



claudio · 3 ore fa

"Verità negata dalla giustizia amministrativa e anche da quella penale che ha respinto, archiviandole, le accuse di falso avanzate nei confronti di Banca d'Italia". Ovvero ciò che io sostengo è la verità a prescindere non tanto di quanto sostiene la controparte (che essendo parte in causa potrebbe non essere sincera per interesse) ma a quanto ha valutato un ente terzo superpartes che è l'unico competente ad esprimersi in materia di rispetto (o meno) delle leggi: la Magistratura. Certamente la Magistratura non è infallibile e singoli giudizi espressi possono risultare ad un successivo vaglio errati, ma da qui a prendere le difese tout-court di un istituto che è stato commissariato non da un concorrente ma dall'Istituto di vigilanza preposto (La Banca d'Italia) solo per poter attaccare la Banca d'Etruria al fine di proseguire la campagna politica contro il Governo in carica ce ne dovrebbe correre. Sia chiaro io non difendo l'operato della Banca d'Etruria che è stata commissariata proprio per le irregolarità e le scelte sbagliate che ha fatto (se queste poi presentano anche profili di rilevanza penale e/o civile non spetta ad un cittadino o ad un giornale stabilirlo ma solo alla Magistratura), come non difendo a prescindere l'attuale Governo. Il punto è che se l'informazione rende i cittadini più consapevoli, la propaganda fa l'esatto contrario. E questa è solo propaganda degna di un organo di partito e non di un giornale indipendente.

-
-

■



bruno claudio · un'ora fa

Immagina che ci siano due omicidi. Il primo viene assolto, l'altro condannato.. I motivi più o meno sono gli stessi.. Magari cambiano un po' la forma..ma niente di più.. Come pensi che stia il condannato? E' chiaro e legittimo che dei dubbi li nutre per come sono stati gestiti i due episodi....

■

○



ANTONIO D'UGGENTO · 3 ore fa

Mah sembra che facciano le domande senza sapere le risposte, mi sembrano come dei professori di matematica che danno un problema che loro non sappiano risolvere.

○



Daniel Fortesque · 4 ore fa

"Più la Banca d'Italia si giustifica per come sono stati gestiti i casi delle quattro banche poste in risoluzione il 22 novembre scorso, più appare evidente che qualcosa non funziona.":

sarebbe la parafrasi del vecchio: "più la rimesti, e più puzza", no?



maucad · 5 ore fa

Banca d'Italia = schifosa porcheria



xrandom · 12 ore fa

5 Stelle ? :-)

Qui senza qualche annetto di uno Stalin non si va da nessuna parte.

La democrazia potrà pure funzionare in Danimarca, ma non fa per l'Italia.



Petronio · 13 ore fa

Certo che i dubbi sono tanti.....



bb · 13 ore fa

lo stipendio medio in BI è 90 mila eur



vagiennorum · 14 ore fa

Almeno che adesso qualche PM metta il naso nelle carte Quantomeno questo lo Stato lo deve ... Per AMORE della Giustizia e della Verità

Se non altro qualcuno legga gli esposti Almeno una lettura Se così stanno le cose Ottimo articolo, comprensibile anche da un non addetto ai lavori

Paolo Fior ci aggiorna poi sugli sviuppi??

Grazie e nodo al fazzoletto

○

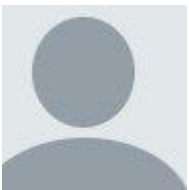


ottotto · 14 ore fa

E' ormai risaputo che Bankitalia non è più un organismo indipendente che tra i suoi compiti ha quello di vigilare sulle Banche. Le Banche stesse per volere politico da anni ne detengono in parte la proprietà in percentuali diverse. In pratica un "piccolo conflitto d'interesse" facilmente comprensibile a tutti. Come può un organismo di vigilanza operare in libertà e senza sospetto alcuno se i vigilati fanno parte dell'organismo di vigilanza? Considerando poi che Potere politico e Potere bancario sono intimamente collusi ciò spiega certi "inspiegabili fenomeni" passati e recenti. Ovviamente come succede in Confindustria anche nel mondo Bancario ci sono figli e figliastri e i figliastri non vengono assolutamente considerati se non come carne da cannone facilmente sacrificabile sull'altare degli interessi dei Grandi Poteri.

○

○

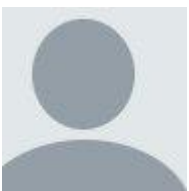


Paolo Giusti · 14 ore fa

Perchè Banca Etruria non era raggiungibile, i BOSCHI erano molto fitti.

○ 3

○



info · 14 ore fa

Bankitalia è una società di proprietà di banche private e fa l'interesse di queste, mica dei contribuenti italiani.

▪



bb info · 13 ore fa

la gestione commissariale di banca etruria, come di ilva , ha peggiorato notevolmente l'operatività e il patrimonio
lo stato è un pessimo amministratore



wallace · 15 ore fa

BanksterItalia, è li apposta, davvero qualcuno pensava che non fosse così ?
Non sapere le cose non è reato, ma non capirle è grave, girare la testa ancora peggio.



paregam · 15 ore fa

LA PARTE CHE SÀ DI MELA COTOGNA IMMATURA:

- la denuncia, dopo essere stata rubricata contro.....ignoti,
- manco nei film di Castellano e Pipolo



alsarago58 · 15 ore fa

"perché con Etruria & C non poteva intervenire “prematuramente” e con Bene Banca si?"

Mmmm, fammi indovinare...siamo sul Fatto quindi la risposta è ovvia: per favorire la perfida Maria Elena Boschi, che voleva aiutare il padre a rapinare i poveri correntisti della Banca Etruria.



Truciolo alsarago58 · 11 ore fa

se non ti piace perché non vai a leggere gli aggiornamenti su Libero.it? forse gradisci di più..
:P



alsarago58 Truciolo · un'ora fa

Se permetti leggo quello che mi pare e commento come mi pare.

Piuttosto, capisco che ti piacciono i cori senza voci dissonanti, ma rilassati, non sei obbligato a leggere i miei commenti.



Truciolo alsarago58 · un'ora fa

non cogli l'ironia? vabbè. buona lettura.



PER VENDETTA alsarago58 · 13 ore fa

ma e quello che ha fatto, lui e tutta la banda



Nome Cognome · 15 ore fa

dal 2014 in poi sicuramente la risposta è renzi. Prima non sò



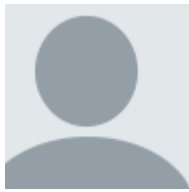
Federico Masini · 16 ore fa

La risposta alla domanda del titolo la sanno anche le pietre.



mourinho · 16 ore fa

Perche??? perche???? mumble mumble che domanda difficile cribbio.



rexexpat mourino · 15 ore fa

Commento illuminante



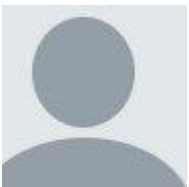
tatanu50 · 16 ore fa

QUindi tale pretese sono state respinte in sede amministrativa ed anche penale....così si legge nell'articolo.Nonostante ciò l'articolo è una sommatoria di valutazioni. Che non si capisce dove voglia andare a parareanzi no.....si va sempre dalla stessa parte. ..Renzi , Boschi alimentando tutti i sospetti di questo mondo. QUesta sarebbe la libera informazione.



fabio · 16 ore fa

La risposta è ovvia: la Bene Banca non ha un vicepresidente padre di un ministro.



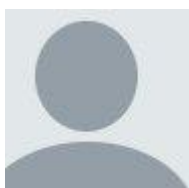
apl · 16 ore fa

Volete un aiutino? B... Bo... Bos...



checco · 17 ore fa

ò puss dei



agabio checco · 16 ore fa

ò puss dei + lambrusco...





traurig · 17 ore fa

Forte con i deboli e debole con i forti.....

Povera Banca d'Italia, come ti hanno ridotto



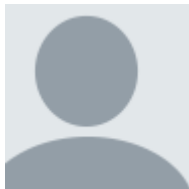
PINO di A traurig · 17 ore fa

E' sempre stata così salvo quando non remava contro la sua stessa moneta.



Arturo · 17 ore fa

La lettera aperta al presidente della repubblica e al capo del governo è già stata prontamente cestinata.



pegasoblu Arturo · 15 ore fa

Mattarella ancora non l'ha letta perché non si è svegliato del tutto.



MinimaMoralia · 18 ore fa

Siamo alle solite, Calimero...

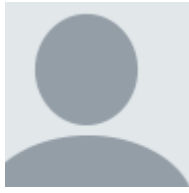


Luigi Einaudi · 18 ore fa

Oh, finalmente un bell'articolo su Banca Etruria, ci voleva visto l'angosciante silenzio di questo giornale su questo drammatico e cruciale episodio, punto di svolta della storia repubblicana.

Mi correggo, Banca Etruria appare nel titolo in modo puramente strumentale.

Chissà come mai...



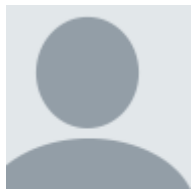
PINO di A Luigi Einaudi · 17 ore fa

Basta leggere tutto l'articolo.....a meno che tu non sia strabico.



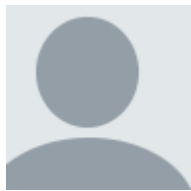
xrandom PINO di A · 12 ore fa

Leggi sotto: ha detto che non è str...abico :-)



tatanu50 PINO di A · 16 ore fa

Richieste disattese sia in campo Amministrativo che in quello penale. Così si legge nell'articolo ma forse è scappato all'articolista ma non si doveva sapere.



Luigi Einaudi PINO di A · 16 ore fa

Forse non l'hai letto tu.



ilfaro1 · 18 ore fa

Di come ha operato e opera la Banca d'Italia e la Consob lo sappiamo tutti... e mi viene in mente una frase famosa " la legge si applica ai nemici e si interpreta per gli amici"... così si va avanti in Italia e non solo per le banche ma anche per le aziende che chiedono prestiti alle banche...



Freeman · 18 ore fa

Perché Draghi alla B.d'I. non bloccò l'acquisto di Antonveneta al MPS?

Perché la B.d'I. non ha bloccato Banca Etruria?

Credo che la risposta sia OVVIA, ed é quella che tutte le persone dotate di un minimo di conoscenza e di logica conoscono bene e da tempo.

Inutile, ovvio precisarla.

É estremamente grave, inammissibile, che nessuno reagisca, prendendo adeguati provvedimenti volti ad impedire il ripetersi di tali situazioni.

Pagano sempre i soliti ed i piú deboli.

I cittadini comuni.

○

○

▪



PietroRondoSpaudo Freeman · 17 ore fa

No, si precisa perché tutti, anche i meno informati possano capire e farsi un'idea e, aggiungo, per non fare la figura di chi ha paura della propria ombra.

▪

○



TheGlide22 · 19 ore fa

due pesi e due misure, la butto lì : forse, e dico FORSE, perché bene banca non ha santi in paradiso (governo & compl...alleati)...un nome a caso, il primo che mi viene...Maria Elena ? ;))

○

▪



maurizio TheGlide22 · 15 ore fa

... magari ci prendi..!

▪

▪



mourião TheGlide22 · 16 ore fa

guarda per me la Elena voleva fare dei danni a Banca Etruria ma non c'e' riuscita ma ce l'ha messa tutta ma proprio tutta.